
Deliverable sub-action C6.1

Report on the potential market for the timber produced in the local forest, with specific focus on the pallet producers



FEDERLEGNOARREDO

Table of Content

1. ABSTRACT	3
2. PREMESSA	3
3. LA PRODUZIONE ITALIANA DI PALLET	4
3.1 INDAGINE SU UN CAMPIONE RAPPRESENTATIVO DI AZIENDE (2019)	5
4. METODO DI STIMA DEL MERCATO POTENZIALE	7
5. LA PRODUZIONE DI PALLET IN EUROPA	8



6. L'IMPORT DI PALLET: IMPATTO SUL MERCATO ITALIANO.....	9
7. CONCLUSIONI	11

1. ABSTRACT

As a foreseen deliverable for the sub-action C3.2 of the Project, a methodology for accounting the carbon stored in wood products (HWP - Harvested Wood Products) has been developed.

This method has been effectively implemented through an IT platform, containing the “Carbon Tool” of the Project, a tool that aims at calculating the net carbon stock in sawn wood, in relation to the different wood species typical of Italian and European forests.

2. PREMESSA

Il report utilizza come fonte primaria “Il Rapporto Pallets” commissionato al Centro Studi Federlegnoarredo in collaborazione con Assoimballaggi, per analizzare le dinamiche che caratterizzano il settore e coglierne le tendenze attuali e prospettiche.

Sotto il profilo metodologico, l’analisi circa il mercato potenziale è stata condotta da fonti ufficiali (Istat Prodcum, Eurostat) unitamente all’indagine sui bilanci degli operatori del settore, elaborate sempre dal Centro Studi FederlegnoArredo e riservati agli Associati della federazione (Ratios¹) e su informazioni fornite da enti terzi, in particolare dai consorzi Conlegno e Rilegno.

Per meglio definire il mercato potenziale dei pallet in Italia e ricostruire uno scenario di mercato veritiero, è stata esaminata oltre alla produzione italiana di pallet, l’andamento delle importazioni, così da evidenziare i trend del mercato in volume e l’impatto complessivo sulla filiera. Inoltre il Rapporto fornisce un quadro europeo sui principali Paesi produttori per un confront competitivo rispetto all’Italia e per comprendere i flussi degli scambi commerciali tra l’Italia e questi Paesi da cui il nostro mercato si approvvigiona.

¹ Ratios Pallets 2023, Indici di bilancio delle imprese – prodotto elaborato dal Centro Studi Federlegnoarredo per gli associati.

3. LA PRODUZIONE ITALIANA DI PALLET

Il mercato italiano dei Pallet si compone di due macro-famiglie: i **pallet prodotti ex novo** ed i **pallet rigenerati** (riparati e ripristinati pari al nuovo dopo interventi di maggiore o minore intensità, con l'inserimento di nuove parti di legno) e reimmessi sul mercato.

La produzione italiana di nuovi pallet nel **2018** è stata stimata in **91,8 milioni pezzi**.

A questi vanno aggiunti circa **56 milioni** di pallet usati reimmessi sul mercato dopo l'uso e l'eventuale riparazione da parte degli operatori specializzati.

Il totale dei pallets immessi sul mercato nel 2018 è pertanto di **147,8 milioni di pezzi**.

Nel **2021**, la crescita dei volumi di produzione ha raggiunto quasi **101,6 milioni di pezzi**, a cui sono da aggiungere i pallet usati reimmessi sul mercato dopo l'utilizzo e l'eventuale riparazione da parte delle imprese specializzate, pari a **70 milioni di pezzi**.

Il totale dei pallet immessi sul mercato nel **2021** è quindi pari a circa **171,5 milioni di pezzi**.

Con la ripresa dei mercati dopo l'epidemia Covid-19, il cui impatto sulla logistica e movimentazione merci è stato molto forte, si nota un rimbalzo molto forte sul 2020 (16 milioni di pezzi in più del 2019 pari al +18,8%). La contrazione tra il 2020 e il 2019 era stata inferiore a questo incremento e si attestava a 9,7 milioni di pallets in meno (pari al -10,2%).

Per migliorare ulteriormente la stima del mercato potenziale, è possibile scorporare il solo dato dei pallet nuovi immessi ogni anno sul mercato, dividendoli in pallet HT e pallet non HT.

Con lo scopo di ridurre il rischio di diffusione di organismi nocivi nelle foreste è stata stilata dalla F.A.O. la normativa ISPM 15, che definisce le linee guida per il corretto utilizzo di legname da imballaggio nelle esportazioni. **L'ISPM 15 prevede che tutti gli imballaggi in legno siano sottoposti a trattamento termico "HT"**. Tale trattamento prevede l'eliminazione di possibili organismi nocivi mediante l'esposizione degli imballaggi a temperature superiori ai 56° C per almeno 30 minuti, senza l'utilizzo di alcun prodotto chimico.

Non sono, invece, assoggettati a regolamentazione gli imballaggi in legno costituiti integralmente da prodotti a base di legno (ad esempio compensato, pannelli di particelle, OSB o sfogliato) creati con l'uso di collanti, calore e pressione (o una combinazione di quanto sopra). Anche i materiali per gli imballaggi in legno, quali i tondelli da sfogliatura, la segatura, la lana di legno, i trucioli e il legno grezzo tagliato in pezzi sottili non sono soggetti a regolamentazione, in quanto presentano un rischio sufficientemente basso da essere esonerati. Per gli imballaggi costruiti con materiali misti (legno grezzo e prodotti a base di legno), deve essere trattata solo la parte relativa al materiale di legno grezzo

Dal primo gennaio 2011, per il rispetto degli standard obbligatori della European Pallets Association, tutti i pallets EPAL prodotti, oltre a subire il trattamento HT devono altresì essere

essiccati, per contenere il tasso di umidità. L'essiccazione è un trattamento diverso e di più lunga durata rispetto al trattamento HT, che se effettuato con il contenimento dell'umidità residua a tassi inferiori al 18%, consente l'eliminazione del rischio di insorgenza di muffe nel breve e nel lungo periodo. Il trattamento HT pur eliminando gli organismi nocivi per l'ambiente, non ottiene l'ulteriore obiettivo di preservare il legno trattato dall'insorgenza di muffe, motivo di possibili e probabili contestazioni all'atto dello scarico della merce nei porti di destinazione.

La norma emanata dalla FAO si riferisce al **materiale da imballaggio in legno grezzo (massiccio) di conifera o di latifolia**; contempla quindi tutti gli imballaggi in legno, quali i pallet (sia nuovi che usati), i materiali per stivaggio (pagliolo), le casse, le gabbie, i fusti, le bobine, i pianali di carico, i pallet collar (paretale) e gli skid.

Produzione di Pallet HT e non HT dal 2018 al 2021

	2018	2019	var% 19/18	2020	var% 20/19	2021	var% 21/20	var% 21/19
Pallet HT nuovi	49.801.959	53.794.737	8,00%	48.734.025	-9,40%	58.903.258	20,90%	9,50%
<i>quote HT su TOTALE</i>	54,30%	56,50%	4,10%	57,00%	0,90%	58,00%	1,80%	2,70%
Pallet NON HT nuovi	41.955.297	41.427.831	-1,30%	36.764.264	-11,30%	42.654.083	16,00%	3,00%
PALLET NUOVI TOTALI (HT + NON HT)	91.757.256	95.222.568	3,80%	85.498.289	-10,20%	101.557.341	18,80%	6,70%

Fonte – Conlegno 2021

3.1 INDAGINE SU UN CAMPIONE RAPPRESENTATIVO DI AZIENDE (2019)

Una specifica indagine dedicata alle imprese produttrici di Pallet è stata condotta nel 2019 dal Centro Studi FederlegnoArredo, coinvolgendo un campione di imprese associate alla federazione. I dati raccolti si riferiscono al biennio 2017-2018, ultima rilevazione prima della crisi pandemica ed al suo aggiornamento, con i dati relative al 2021. È inoltre disponibile un aggiornamento al 2022.

All'indagine svolta a giugno-luglio 2019 sulla produzione di pallet hanno partecipato 43 imprese associate. Tra le aziende rispondenti sono presenti tutti i più grandi operatori italiani nella produzione di pallet, le 43 aziende rispondenti producono 34 milioni di pallet circa nel 2018 (-0,7% rispetto al 2017) pari a 257 milioni di euro (+4% la variazione sul 2017 in valore). Le imprese rispondenti rappresentano oltre il 36% della produzione italiana di pallet.

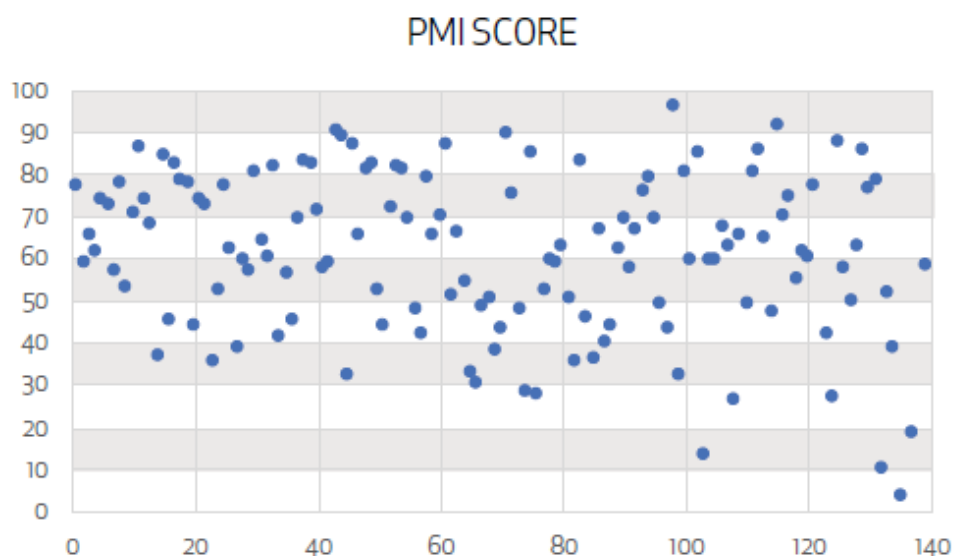
All'ultima indagine disponibile sul periodo gennaio-settembre 2022 le aziende di pallet rispondenti erano 31 con ricavi delle vendite nel periodo per 223,7 milioni di euro e una variazione del +45,2% rispetto al periodo gennaio-settembre 2021. In questa variazione positiva una componente non indifferente è legata all'effetto prezzi delle materie prime.

Molte aziende segnalavano comunque un trend in rallentamento verso la chiusura dell'anno fino ad arrivare in alcuni casi al fermo della produzione nel periodo festivo.

I prezzi medi si attestano a 7,56 euro al pezzo nel 2018, con un incremento del 4,8% rispetto al 2017.

Il panel di aziende mappate nell'indagine (43) è stato integrato con i dati di bilancio delle altre aziende che producono pallet in Italia. L'analisi dei ratios offre alcune informazioni interessanti sulla produzione di Pallet in Italia nel periodo dal 2018 al 2021. Le aziende mappate sono 139, di cui 101 specializzate (ovvero con una quota stimata di produzione in ricavi delle vendite di Pallet maggiore al 50% sul totale dei ricavi totali dell'azienda). I ricavi risultanti dalla vendita soltanto di Pallets delle 139 aziende ammontano a oltre 880 milioni di euro, di cui le 101 specializzate ne fanno 814 (92%).

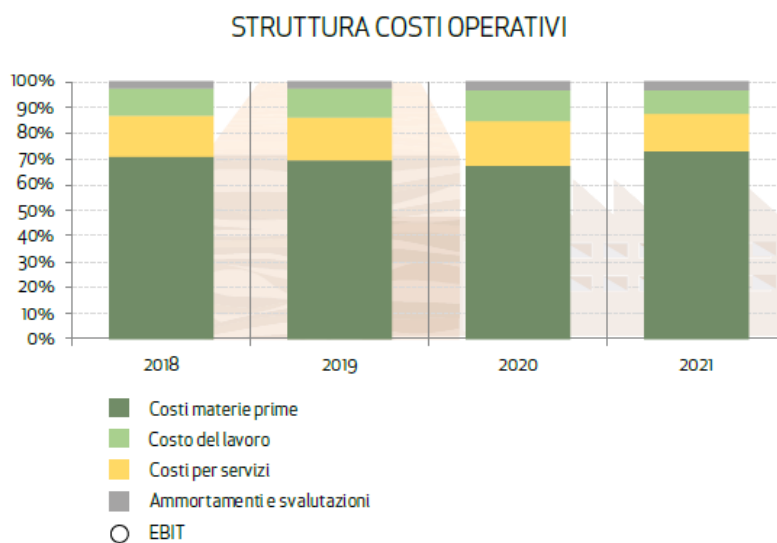
La distribuzione del PMI score (indice da 0 a 100, elaborato dal Centro Studi FederlegnoArredo per descrivere sinteticamente i bilanci con le migliori performance rispetto alle aziende della Filiera Legno-Arredo) descrive un settore in buona salute: 62 la media aritmetica e oltre il 72% delle aziende ha un punteggio superiore a 50. Per le 30 aziende più grandi (oltre i 10 milioni di euro di ricavi) del comparto la media sale a 65, rappresentate nel grafico dai 30 pallini blu a sinistra nel grafico dove le aziende sono ordinate per Ricavi decrescenti dalla più grande alla più piccola.



Analizzando i bilanci delle 89 aziende, specializzate nei Pallets e con un bilancio disponibile tra il 2018 e il 2021 è possibile evidenziare alcuni fenomeni interessanti collegati:

- le aziende durante il periodo 2018-2021 hanno investito e sono riuscite a crescere facendo aumentare anche gli utili e la loro redditività grazie agli **Investimenti 4.0** adottati dalle aziende che producono Pallet.
- nell'incidenza dei costi **le materie prime sono aumentate relativamente poco** (area blu nel grafico a barre), mentre l'incidenza sul Valore della produzione in realtà è addirittura diminuita passando dal 68,1% del 2018 al 65,1% del 2021.

Questo perché è aumentata sensibilmente l'incidenza dell'EBIT, passata dal 3,7% del 2018 al 10,8% nel 2021. Quindi le aziende di Pallet sono riuscite a scaricare l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia sui propri clienti. Anche l'incidenza degli Utili sul valore totale della produzione è aumentata sensibilmente dal 2,2% del 2018 al 4,8% del 2020 per saltare a 7,8% nel 2021, questo a ulteriore conferma dell'eccezionalità del 2021.



4. METODO DI STIMA DEL MERCATO POTENZIALE

Per stimare la produzione italiana di pallet il metodo utilizzato è stato quello di partire dalla dichiarazione del numero di pallet prodotti con trattamento termico (di seguito HT) fornita da Conlegno. Questo dato è ritenuto significativo e rappresentativo dell'intera produzione di pallet HT - in quanto tutti i produttori devono dichiarare il numero di pallet trattati - che nel 2018 ammontava a 49,8 milioni di pezzi. Oltre ai pallet "trattati" (HT) esiste una produzione di pallet non-HT. Per stimare questa componente non-HT sono state utilizzate le rilevazioni condotte sulle

43 imprese associate da cui abbiamo rilevato la quota media dei pallet HT nel campione selezionato da FederlegnoArredo.

Questa quota è stata applicata, con alcuni correttivi, all'intero gruppo dei produttori, in quanto ritenuta sufficientemente rappresentativa dell'universo e pertanto, applicando questo parametro al dato di produzione di pallets HT (49,8 milioni di pezzi), la produzione totale di pallets in Italia è stata stimata intorno ai 91,8 milioni di pezzi, di cui 49,8 milioni di pallets HT e 42 milioni di pallets non-HT.

A tale indagine – condotta a partire dalle rilevazioni sul campione di imprese precedentemente descritto – è stato affiancato un raffronto con i dati ufficiali, su rilevazione ISTAT. In particolare, è stata utilizzata come fonte **l'indagine Prodcom**, svolta tra gennaio ed aprile di ogni anno da ISTAT (e da tutti gli altri istituti nazionali di statistica dei paesi UE), che ha l'obiettivo di produrre statistiche annuali sulla produzione industriale elaborate secondo metodi, concetti, definizioni e classificazioni

armonizzati a livello comunitario. La partecipazione all'indagine è obbligatoria e la mancata trasmissione dei dati comporta una sanzione amministrativa pecuniaria.

La rilevazione è condotta su tutte le unità locali produttive (circa 65 mila stabilimenti) delle imprese industriali con almeno 20 addetti e su un campione rappresentativo delle imprese industriali tra 3 e 19 addetti. I dati sono elaborati e riportati all'universo sulla base delle informazioni rilevate presso le unità statistiche che hanno collaborato alla rilevazione.

Nella rilevazione Prodcom, il codice 16241133 indica *“la produzione di pallet di carico semplici, spalliere di pallet”*, corrispondente al codice 44152020 della nomenclatura combinata (NC8), entrambi ritenuti rappresentativi dei pallet. I dati Prodcom si riferiscono esclusivamente alla produzione e/o trasformazione (riparazione) dei pallets ed escludono pertanto le attività relative ai pallets commercializzati (acquistati e rivenduti senza trasformazione).

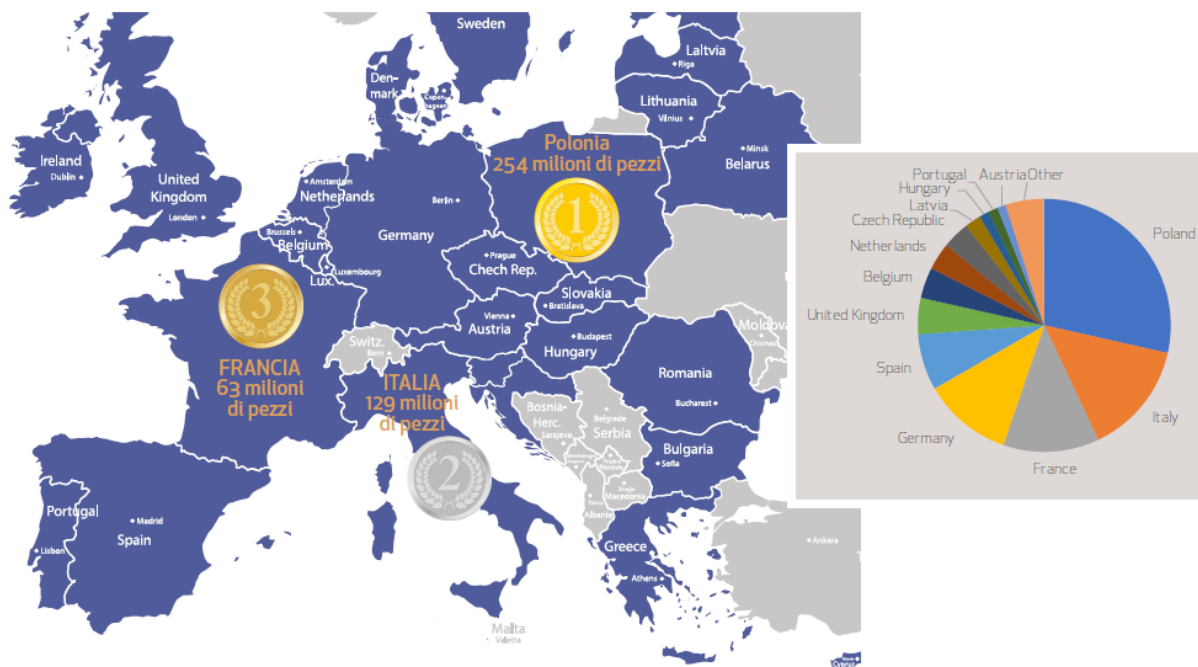
Il dato riportato all'universo della Prodcom per l'Italia stima 129 milioni di pallets prodotti nel 2018 per un valore di 787 milioni di euro. La **differenza** rispetto al dato ritenuto congruo per la stima della produzione italiana di pallets (nuovi e riparati) – pari a 147,8 milioni di pezzi – è **imputabile ai pallets reimmessi sul mercato senza attività di trasformazione compresi nel dato monitorato da Rilegno (56 milioni di pallets reimmessi in totale) che invece la rilevazione Prodcom non considera.**

5. LA PRODUZIONE DI PALLET IN EUROPA

In UE i dati dell'indagine Prodcom ci restituiscono una produzione di oltre **900 milioni di pallets nel 2018** per un valore di 5,5 miliardi di euro.

Il **primo produttore è la Polonia con 254 milioni di pezzi** (di cui il 27% è la quota destinata alle esportazioni), pari al 28%. **Segue l'Italia con 129 milioni** di pezzi pari al 14% della produzione in pezzi UE, poi **Francia e Germania**, con il 12% e 11% rispettivamente.

Questi 4 paesi insieme producono il 66% dei pallets fatti in UE.



Dati 2018 – Indagine ProdCom – elaborazione ISTAT

6. L'IMPORT DI PALLET: IMPATTO SUL MERCATO ITALIANO

Le importazioni di Pallets in valore sono cresciute a piccoli passi dal 2013 al 2019, nel 2020 hanno subito una leggera flessione e nel 2021 a causa dell'incremento dei prezzi della materia prima legnosa sono quasi raddoppiate passando da **151,6 milioni di euro** a oltre **271 milioni di euro**. Nel **2022** il valore dei pallet importati continua a crescere a ritmi molto sostenuti, il dato gennaio-novembre 2022 che si attesta a **353,1 milioni di euro** è **cresciuto del 44,1%** rispetto al gennaio-novembre 2021.

Il primo fornitore italiano è la **Polonia** che negli anni ha continuato a guadagnare quote di mercato, nel 2013 il 19% del valore dei pallet importati era di origine polacca mentre nel gennaio-novembre 2022 la quota è arrivata al 35%.

TABELLA 1. Principali fornitori italiani di pallet in valore, pezzi e prezzo al pezzo.

rank	PAESE	Valore in milioni di euro				Numero pezzi (migliaia)				prezzi (euro al pezzo)			
		2018	2017	GAP	var %	2018	2017	GAP	var %	2018	2017	GAP	var %
1	Polonia	41,0	35,5	5,5	15,6%	4.672	5.045	-373	-7,4%	8,77	7,03	1,74	24,8%
2	Slovenia	14,4	10,5	4,0	37,8%	1.897	2.259	-363	-16,0%	7,60	4,63	2,97	64,1%
3	Germania	11,1	13,5	-2,4	-17,8%	1.342	1.744	-402	-23,0%	8,28	7,76	0,53	6,8%
4	Ucraina	9,2	7,0	2,2	31,2%	1.823	1.410	413	29,3%	5,06	4,99	0,07	1,5%
5	Lituania	7,5	9,1	-1,7	-18,2%	1.078	1.820	-742	-40,8%	6,92	5,01	1,91	38,2%
6	Francia	6,3	6,7	-0,4	-5,5%	854	1.157	-302	-26,1%	7,36	5,76	1,61	27,9%
7	Svizzera	6,1	6,0	0,0	0,3%	1.264	1.328	-64	-4,8%	4,79	4,55	0,25	5,4%
8	Ungheria	5,6	4,8	0,9	17,9%	813	907	-93	-10,3%	6,91	5,26	1,65	31,4%
9	Lettonia	3,6	4,3	-0,8	-17,7%	547	818	-270	-33,1%	6,50	5,28	1,21	23,0%
10	Repubblica Ceca	3,4	3,9	-0,4	-11,1%	324	552	-228	-41,2%	10,59	7,00	3,59	51,3%
	Altri	25,7	22,9	2,8	12,1%	3.649	3.631	18	0,5%	7,05	6,32	0,73	11,5%
	TOTALE	133,9	124,2	9,7	7,8%	18.265	20.671	-2.406	-11,6%	7,33	6,01	1,32	22,0%

Dati 2018 – Indagine ProdCom – elaborazione Centro Studi FederlegnoArredo

Tra il 2017 e il 2018 le importazioni hanno evidenziato un incremento netto del prezzo medio (+22% il totale pari a 1,32 euro in più) che è arrivato a 7,33 euro al pezzo rispetto ai 6,01 del 2017. Il valore delle importazioni è aumentato del 7,8% rispetto al 2017 mentre il numero di pezzi si è ridotto del -11,6%.

Una simile tensione nei prezzi c'era stata soltanto nel 2008 quando i prezzi medi erano arrivati a 9,7 euro al pezzo o tra il 1997 e il 2000 quando sono raddoppiati per assestarsi a un livello medio intorno ai 7-8 euro al pallet.

Il grafico sottostante riassume l'andamento dei prezzi all'importazione nel ventennio 1997-2018.



Questo incremento dei prezzi ha riguardato quasi tutti i paesi fornitori dell'Italia tranne l'Ucraina che ha mantenuto prezzi intorno ai 5 euro al pallet registrando il minimo incremento di prezzo tra i primi 10 fornitori, soltanto 0,07 centesimi contro gli 1,74 euro della Polonia che partiva da un prezzo del 2017 sostenuto (da 7,03 a 8,77 euro/pallet) o i 2,97 euro di incremento della Slovenia, che invece partiva da un prezzo molto basso (da 4,63 a 7,60 euro/pallet). L'Ucraina con

questi prezzi è riuscita ad essere l'unico paese tra i primi 10 a registrare un incremento del numero di pezzi nell'ordine di 413.000 pallet nel 2018, tutti gli altri hanno subito una drastica diminuzione con la Lituania, in particolare, che ha fornito 742.000 pallet in meno rispetto al 2017. Le importazioni di pallet analizzate lungo un periodo di oltre 20 anni sono quasi quadruplicate partendo dai 33,6 milioni di euro importati nel 1997 ai 133,9 del 2018. In questi 21 anni, tuttavia, è anche interessante notare che le importazioni di pallet hanno avuto diversi protagonisti: dal 1997 al 2000 il primo fornitore è stato l'Ungheria (nel 2000 oltre 20 milioni di euro e una quota del 28% circa), seguita dall'Austria che nel giro di altri 3 anni avrebbe tolto questo primato all'Ungheria raggiungendo nel 2003, 20 milioni di euro e una quota ancora più alta vicina al 32% del mercato italiano. Dal 2004 in poi il primo fornitore dell'Italia di pallet importati è la Polonia, affiancata soltanto tra il 2009 e il 2012 dalla Germania che aveva una quota simile. L'incremento di quota di pallet provenienti dall'Ucraina ha subito una riduzione prossima all'azzeramento con il conflitto bellico scoppiato nel 2022.

Inoltre, dal confronto dei due grafici in valore e in numero di pezzi è evidente l'incremento registrato nei prezzi.

Il consumo di pallet in Italia, comprensivo delle importazioni di pallets nuovi è stimato pari a 102,8 milioni di pezzi.

7. CONCLUSIONI

A fronte di una domanda di mercato domestica crescente, con incremento sia della produzione sia dell'importazione, resta stabile l'approvvigionamento di legname dall'estero.

La stima indica in circa l'80% il legname importato dall'estero per la produzione di pallet, nelle diverse specie. Tra queste, le principali utilizzate sono ancora l'abete rosso e bianco, importati prevalentemente da Austria, Germania, Ucraina e in misura minore dai paesi dell'est Europa.

Meno diffuso l'utilizzo di pino (poco apprezzato per la difficoltà di lavorazione a causa della resina), ontano, faggio e pioppo, di prevalenza francese, seppur a fronte della crescita dei pioppeti italiani, fornitori ancora prevalenti dell'industria del pannello.

